



Fratel

## RAFFAELE (Giuseppe) FASSINA

- \* Nascita 26.06.1932 a Tombolo (Pd)
- \* Professione 25.01.1951 a Castiglione T. (To)
- \* Morte 05.06.2012 a Arbizzano di Negrar (Vr)
- \* Sepoltura a Arbizzano di Negrar (Vr)

Giuseppe Fassina, della parrocchia di Onana nel comune di Tombolo (Pd) nasce il 26 giugno 1932. Entrato alla scuola apostolica di Redona-*Villa S. Maria*, il 13 settembre 1948, all'età di 16 anni inizia il postulato. Successivamente si trasferisce a Castiglione T. (To), dove il 7 novembre 1949 viene ammesso al noviziato dei Fratelli coadiutori. Emessi i primi voti il 25 febbraio 1951, fra Raffaele fa la professione perpetua il 2 febbraio 1956, a Redona-*Villa S. Maria*.

Egli appartiene a quella generazione di fratelli che hanno profuso le loro energie per sostenere la formazione dei futuri missionari monfortani. Dopo la professione perpetua rimane a Redona-*Villa S. Maria*, lavorando con passione nella tipografia monfortana (*Timon*), addetto alla stampa de *L'Apostolo di Maria*, dei sussidi per le missioni al popolo, delle pubblicazioni edite dal Centro mariano monfortano. Si dedica, inoltre, alla diffusione della rivista.

Nel 1967 fra Raffaele riceve l'obbedienza per la scuola apostolica di Arbizzano, aperta da appena un anno. Da allora la sua presenza in questa residenza sarà ininterrotta, fino al termine dei suoi giorni. In realtà, nel 1984 i Superiori chiederanno a fra Raffaele di trasferirsi alla *Casa della Madonna* di Reggio Calabria, ma la Provvidenza disporrà diversamente.

E fra Raffaele nella comunità di Arbizzano continua il suo impegno per la diffusione de *L'Apostolo di Maria* nella provincia di Verona e nelle zone limitrofe. Forte dell'esperienza maturata nella Propaganda di Redona, crea il gruppo delle zelatrici: mensilmente porta nelle loro case la rivista perché venga distribuita e annualmente le riunisce per la loro giornata di festa. Coltiva il respiro missionario della rivista, accogliendo volentieri i missionari di passaggio e sensibilizzando ai bisogni delle missioni. Realizza così il desiderio manifestato ai superiori in occasione della sua professione perpetua di «poter presto raggiungere i nostri cari confratelli del Madagascar. Desiderio ch'è stato il motivo del mio ingresso in religione, e che sarà la realizzazione delle mie più sante aspirazioni». Promuove e accompagna anche i pellegrinaggi, in collaborazione con i confratelli della comunità.

Nel curriculum di fra Raffaele non ci sono grandi titoli: più che le parole vale la testimonianza della sua vocazione. Un fratello amato da tutti, buono pur nel suo carattere distaccato e schivo; burbero ma anche capace di superare irrigidimenti e momenti di incomprensione nella vita comunitaria. Anche quando la salute ha iniziato a mostrare i primi cedimenti, fra Raffaele non è venuto meno ai suoi impegni. Li ha portati avanti fino a quando le forze lo hanno sorretto. Se ne è andato in silenzio, quasi senza disturbare, la mattina del 5 giugno 2012. I funerali sono stati celebrati nella piccola chiesa di Arbizzano, con il concorso di numerosi confratelli e parrocchiani. Ora fra Raffaele, come aveva sempre desiderato, riposa nel cimitero di Arbizzano.